



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data

13 GEN. 2015

Protocollo N°

12137 / 10.03.03.0000

Class:

C.101

Prat. 2750

Allegati N°

5.400.016

Oggetto: A.I.Po – Lavori di messa in sicurezza delle arginature in sinistra Po, in comune di Ficarolo (RO) – 1° stralcio. Trasmissione parere istruttorio sullo studio per la Valutazione di Incidenza.

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste  
Sezione Bacino Idrografico Adige Po  
Sezione di Rovigo  
SEDE

In riferimento alla relazione per la Valutazione d'Incidenza, redatta dal dott. geol. Pierpaolo ERBACCI, trasmessa da Codesta Sezione con nota n. 428108 del 13/10/2014, a seguito delle integrazioni richieste alla documentazione precedentemente trasmessa dalla medesima Sezione regionale con nota n. 281563 del 01/07/2014, con la presente si trasmette la relazione istruttoria tecnica redatta dalla Scrivente, nel rispetto delle disposizione della circolare n. 295766 del 21/06/2011 della Direzione Affari Generali, e si restituisce altresì la relativa documentazione per posta ordinaria.

Inoltre si ricorda che, nel rispetto di quanto previsto nell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i. e della D.G.R. n. 3173/06, la procedura di Valutazione di Incidenza è di competenza dell'Autorità competente per l'autorizzazione, le cui valutazioni in merito alla significatività dell'incidenza possono discostarsi, seppur motivatamente, da quelle della Scrivente che sono riportate nell'allegata relazione istruttoria.

Altresì, al fine di ottemperare correttamente all'espletamento della procedura di Valutazione di Incidenza, così come definito all'art. 5, c. 8, del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e nella deliberazione di Giunta Regionale n. 3173/06, si ricorda che il provvedimento di approvazione del piano o progetto in esame dovrà contenere anche l'esplicito riferimento agli esiti della Valutazione di Incidenza.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Direttore  
avv. Paola Noemi Furlanis

Allegati:

- relazione istruttoria n. 369/2014
- elaborati trasmessi per la Valutazione di Incidenza

Referente:

dott. Gianluca Salogni, tel. 041-2794632, mail [gianluca.salogni@regione.veneto.it](mailto:gianluca.salogni@regione.veneto.it)

Istruttori:

dott. Matteo Turlon, tel. 041 2794634, e-mail [matteo.turlon@regione.veneto.it](mailto:matteo.turlon@regione.veneto.it)

dott. Mattia Vendrame, tel. 041-2794633, mail [mattia.vendrame@regione.veneto.it](mailto:mattia.vendrame@regione.veneto.it)

Dipartimento Territorio

**Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV)**

Via C. Baseggio, 5 – 30174 Mestre (VE) Tel. 041/2794449-47 – Fax 041/2794451  
[protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it)

**REGIONE DEL VENETO**  
**DIPARTIMENTO TERRITORIO**  
**SEZIONE COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS - VINCA - NUVV)**

RELAZIONE ISTRUTTORIA TECNICA 369/2014

Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza ambientale riguardante i lavori di messa in sicurezza delle arginature in sinistra Po, in comune di Ficarolo (RO) – 1° stralcio.

Codice SITI NATURA 2000: SIC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto";

**La sottoscritta:**

VISTA la documentazione pervenuta;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii.;

VISTA la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", concernente la "conservazione degli uccelli selvatici" e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. n. 357/97 recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE e ss.mm.ii. e in particolare il D.P.R. 120/03;

VISTA la D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006 ad oggetto "Rete ecologica europea Natura 2000. Aggiornamento banca dati";

VISTA la D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006 ad oggetto: "Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 08.09.1997 n. 357.approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le zone di protezione speciale ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e del D.P.R. n. 357/97";

VISTA la Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, ad oggetto: "Piano Faunistico Venatorio Regionale (2007-2012)";

VISTA la D.G.R. n. 3173 del 10.10.2006 ad oggetto: "nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/197. Guida metodologica per la Valutazione d'Incidenza. Procedure e modalità operative";

VISTA la D.G.R. n. 441 del 27.02.07 ad oggetto: "Rete Natura 2000. Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.). Provvedimento in esecuzione sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C-378/01. Nuova definizione delle aree della Laguna di Venezia e del Delta del Po";

VISTO il Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007 ad oggetto: "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";

VISTA la D.G.R. n. 4059 del 11.12.07 ad oggetto: "Rete ecologica europea Natura 2000. Istituzione di nuove Zone di Protezione Speciale, individuazione di nuovi Siti di Importanza Comunitaria e modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati;

VISTE le circolari del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 491346/57.10 del 24.09.08 e 442167/57.00 del 27.08.08, relative alle procedure per l'esame dello studio per la Valutazione di Incidenza di piani, progetti e interventi (art. 5 D.P.R. 357/97; D.G.R. 3173/2006);

VISTA la D.G.R. n. 4003 del 16.12.08 ad oggetto: "Rete ecologica europea Natura 2000. Modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati";

VISTA la D.G.R. n. 220 del 01/03/2011 ad oggetto: "Rete ecologica europea Natura 2000. Individuazione dei nuovi Siti di Importanza Comunitaria a mare in ottemperanza agli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati";

VISTA la D.G.R. n. 2874 del 30/12/2013 ad oggetto: "Progetto LIFE + SOR.BA. 09NAT/IT/000213 e Rete

ecologica europea Natura 2000. Approvazione dell'aggiornamento dei nuovi formulari standard relativi alla ZPS IT3220013 e al SIC IT3220040 e della cartografia degli habitat coinvolti nell'area studio del Progetto.”;

VISTA la D.G.R. n. 2875 del 30/12/2013 ad oggetto: "Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione dell'aggiornamento della cartografia degli habitat e degli habitat di specie riferito al sito Natura 2000 SIC/ZPS IT3250003 "Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”;

VISTA la D.G.R. n. 1083 del 24/06/2014 ad oggetto: "Progetto LIFE + SOR.BA. 09NAT/IT/000213, Progetto LIFE + "Colli Berici Natura 2000" 08/NAT/IT/000362 e Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione dell'aggiornamento dei formulari standard relativi alla ZPS IT3220013, ai SIC IT3220040 e SIC IT3220037. Inclusione nell'area SIC IT3220037 di una superficie di ha 138,04 ubicata in Comune di Orgiano (VI)”;

VISTA la deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po ad oggetto: "Adozione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino idrografico di rilievo nazionale del fiume Po”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2001 (G.U. n. 183 del 08/08/2001) di approvazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il bacino idrografico di rilievo nazionale del fiume Po;

ESAMINATA la relazione di selezione preliminare per la Valutazione d'Incidenza, redatta dal dott. geol. Pierpaolo ERBACCI, trasmessa dal Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Sezione Bacino Idrografico Adige Po, Sezione di Rovigo con nota n. 428108 del 13/10/2014, a seguito delle integrazioni richieste alla documentazione precedentemente trasmessa dalla medesima Sezione regionale con nota n. 281563 del 01/07/2014;

PRESO ATTO che l'intervento di manutenzione in argomento riguarda un tratto di circa 150 m della sponda naturale in sinistra idrografica del fiume Po, tra gli stanti 133 e 135, interessata da marcati fenomeni erosivi;

PRESO ATTO che l'intervento in argomento riguarda la predisposizione di una difesa spondale con pietrame naturale di cava (completo di berma fondazionale sommersa) e di un repellente (in continuità con la difesa spondale, la cui estesa è prolungata verso valle di circa 30 m) e con tracciato planimetrico di tipo parabolico (convessità verso la sponda sinistra);

PRESO ATTO che il repellente avrà forma trapezoidale con larghezza in sommità pari a 3 m (scapate con pendenza 1:2) e sarà costituito da un nucleo in sacconi in sabbia (da 50 mc) posti in senso longitudinale, da pietrame di grossa pezzatura (300-800 kg.) per la parte di base e di pezzatura media (100-300 kg.) per la parte superiore;

PRESO ATTO che per la difesa spondale si provvederà ad una risagomatura della scarpata a fiume mediante limitati movimenti terra e il successivo ricoprimento con geotessuto e la posa di pietrame per la berma di fondazione (pezzatura 100-300 kg.) e lungo la scarpata (pezzatura 50-100 kg.);

PRESO ATTO che per l'esecuzione dell'intervento in argomento, si provvederà a: un preliminare disboscamento delle aree di intervento con taglio di isolate piante ad alto fusto per l'accesso alle aree di lavoro; il consolidamento delle rampe e piste di cantiere mediante posa di misto granulare stabilizzato; il ripristino di tratti stradali ammalorati mediante asfaltatura; la ripiantumazione delle specie arboree per il ripristino delle condizioni pre-intervento;

PRESO ATTO che, nell'ambito golenale e in prossimità del labbro spondale interessato dagli interventi in argomento, sarà predisposto il cantiere fisso (di superficie pari a circa 5.000 mq), entro cui provvedere al deposito temporaneo e alla movimentazione del materiale e del pietrame;

PRESO ATTO che ai fini della realizzazione della difesa in pietrame lungo la sponda dell'alveo inciso è previsto il decespugliamento e il taglio della vegetazione arborea (solo a carico di esemplari avente diametro inferiore ai 20 cm) all'interno di una fascia di profondità di circa 30 m (a partire dal labbro spondale e per tutta la lunghezza della difesa), salvo riduzioni di ampiezza di tale fascia in corrispondenza di unità ambientali di pregio;

PRESO ATTO che, a seguito degli interventi di a carico del soprassuolo forestale, è prevista la ripiantumazione delle seguenti specie: *Quercus robur*, *Fraxinus oxycarpa*, *Populus alba*, *Morus alba*, *Morus nigra*, *Salix alba*, *Ulmus minor*, *Alnus glutinosa*;

PRESO ATTO che la durata stimata per lo svolgimento degli interventi è pari a circa 270 giorni;

PRESO ATTO e VERIFICATO che gli interventi in argomento e il relativo ambito di influenza risultano essere interni alla Rete Natura 2000 e in particolare nel SIC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto";

VERIFICATO che, rispetto la cartografia degli habitat e habitat di specie approvata con D.G.R. n. 2816/09, gli interventi in argomento coinvolgono, in parte, superfici riferibili ad habitat di allegato I alla Direttiva 92/43/CEE e precisamente all'habitat 91E0\* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)", situato a valle del punto di divergenza del repellente dalla difesa spondale;

CONSIDERATO che, per la realizzazione della difesa in pietrame lungo la sponda dell'alveo inciso, vi è una interferenza per un tratto di circa 20 m con la superficie forestale corrispondente all'habitat 91E0\* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)" e che in tale contesto la fascia operativa sarà ridotta a circa 10 m di profondità dal labbro sbondale (oltre alla relativa delimitazione mediante idonea recinzione di cantiere);

PRESO ATTO che lo studio per la Valutazione di Incidenza in argomento, anche in considerazione del fatto che non è stato redatto conformemente con la D.G.R. n. 3173/06, non attribuisce alcuna vulnerabilità per gli habitat e per le specie di interesse comunitario di cui ai siti della rete Natura 2000 coinvolti;

VERIFICATO che, all'interno dell'ambito di influenza dei fattori di perturbazione conseguenti agli interventi in argomento, sono presenti ambienti naturaliformi diversificati (area boscata, radure arbustate, coltivi e relative cappezzagne e tratturi, specchi acquei) caratterizzati da estensioni variabili e discontinuità, in cui è accertata la presenza delle seguenti specie di rilevanza conservazionistica: *Alcedo atthis*, *Alosa fallax*, *Barbus plebejus*, *Bufo viridis*, *Coronella austriaca*, *Egretta garzetta*, *Emys orbicularis*, *Hierophis viridiflavus*, *Hyla intermedia*, *Ixobrychus minutus*, *Lacerta bilineata*, *Lanius collurio*, *Nycticorax nycticorax*, *Pelophylax synkl. esculentus*, *Podarcis muralis*, *Zamenis longissimus*;

CONSIDERATO che un effetto comporta una incidenza significativa negativa se il grado di conservazione degli habitat e delle specie all'interno limiti spaziali e temporali dell'analisi cambia sfavorevolmente in riferimento al sito e alla regione biogeografica, rispetto alla situazione in assenza degli interventi;

CONSIDERATO che il grado di conservazione degli habitat, così come definito dalla decisione 2011/484/Ue, comprende tre sottocriteri (1. grado di conservazione della struttura, 2. grado di conservazione delle funzioni, 3. possibilità di ripristino) e che nel particolare:

1. il grado di conservazione della struttura compara la struttura di un habitat con i dati del manuale d'interpretazione e con le altre informazioni scientifiche pertinenti, quali i fattori abiotici a seconda dell'habitat considerato;
2. il grado di conservazione delle funzioni prevede la verifica del mantenimento delle interazioni tra componenti biotiche e abiotiche degli ecosistemi e della capacità e possibilità di mantenimento futuro della sua struttura, considerate le possibili influenze sfavorevoli, nonché tutte le ragionevoli e possibili iniziative a fini di conservazione;
3. la possibilità di ripristino è considerata esclusivamente se l'habitat subisce effettive incidenze significative negative;

CONSIDERATO che il grado di conservazione delle popolazioni delle specie, così come definito dalla decisione 2011/484/Ue, comprende due sottocriteri (1. il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie (habitat di specie) e 2. la possibilità di ripristino):

1. il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie valuta nel loro insieme gli elementi degli habitat in relazione ai bisogni biologici della specie (gli elementi relativi alla dinamica della popolazione sono tra i più adeguati, sia per specie animali che per quelle vegetali, oltre alla struttura degli habitat di specie e ai fattori abiotici che devono essere valutati), definendo a.) le aree occupate dalla popolazione della specie nelle diverse stagioni; b) i requisiti (delle aree effettivamente occupate) che soddisfano tutte le esigenze vitali della specie (tipicamente aree di: residenza; reclutamento e insediamento; alimentazione; nursery; riproduzione e accoppiamento; nidificazione e deposizione; sosta temporanea (comprese migrazioni); sosta prolungata (comprese migrazioni, svernamento, estivazione, ecc.); c) le

relazioni dei differenti habitat di specie rispetto ai diversi cicli di vita;

2. la possibilità di ripristino è considerata esclusivamente se l'habitat subisce effettive incidenze significative negative;

CONSIDERATO che nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato non si è provveduto al suddetto esame del grado di conservazione per gli habitat e le specie ritenuti coinvolti dagli interventi in argomento;

VERIFICATO che le determinazioni e le valutazioni sono state prodotte sulla base del così detto "giudizio esperto";

PRESO ATTO che nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato gli effetti generati dagli interventi in argomento nei confronti degli habitat e delle specie di cui ai suddetti siti della rete Natura 2000 sono comunque considerati come non significativi;

RITENUTO che la delimitazione delle aree di cantiere a terra avvenga con le barriere per l'erpetofauna e con le barriere fonoassorbenti ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, si provveda ad attuare altre misure precauzionali atte a ridurre il disturbo nei confronti delle specie succitate e in particolare durante il relativo periodo riproduttivo;

RITENUTO che per tutti gli interventi che richiedono la realizzazione di opere in alveo o l'esecuzione dall'alveo siano attuate idonee misure, anche in materia di limitazione della torbidità, in grado di garantire livelli di qualità del corpo idrico soddisfacenti (in riferimento variabilità del momento);

RITENUTO che, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, per il consolidamento spondale si provveda anche all'utilizzo di sistemi combinati (materiale inerte/materiale vivo), utilizzando specie autoctone e in particolare *Salix fragilis*, *Salix eleagnos* e *Salix cinerea*, ovvero riducendo il grado di impermeabilizzazione della parte superficiale di questi (per esempio mediante l'uso di massi ancorati e di terreno organico) a favore di una rapida ricolonizzazione vegetale (controllata);

RITENUTO che gli interventi di impianto di specie legnose coinvolga l'intera superficie golenale rimaneggiata per la realizzazione degli interventi in argomento e che tale impianto sia realizzato in modo da ricreare nuclei arborati e stratificati da lasciare ad evoluzione naturale;

RITENUTO che, a tal fine, si provveda all'utilizzo di specie autoctone e di origine certificata con cui ripristinare una copertura vegetazionale coerente con la locale serie edafo-igrofila di cui all'habitat 91E0\* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)", e in particolare preferibilmente le seguenti specie: *Alnus glutinosa*, *Cornus sanguinea*, *Fraxinus angustifolia*, *Populus alb*, *Salix alba*, *Salix purpurea*, *Salix cinerea*, *Salix fragilis*, *Sambucus nigra*;

RITENUTO che sia realizzato anche il riverdimento delle superfici rimaneggiate sopra menzionate evitando l'utilizzo miscugli commerciali contenenti specie alloctone ovvero provvedendo mediante l'utilizzo di sementi o fiorume di provenienza locale;

RITENUTO che, per le motivazioni di cui sopra, sia attuato un programma di monitoraggio delle componenti acqua, flora-vegetazione e fauna diversamente modulati nelle varie fasi ante operam, in corso d'opera e post operam, che dia evidenza anche dell'efficacia degli interventi di ripristino vegetazionale a carico dell'habitat 91E0\* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)";

RITENUTO che per gli interventi in argomento si dovrà provvedere all'affiancamento della Direzione Lavori da personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale che dovrà verificare la corretta attuazione degli interventi, ed eventualmente realizzando opportune misure precauzionali nel rispetto dei valori tutelati nel SIC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto";

PRESO ATTO di quanto dichiarato nella relazione di screening di Valutazione di Incidenza;

CONSIDERATO che si è tenuti a rispettare il "Principio di precauzione", che in sostanza dice che "in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale";

PER TUTTO QUANTO SOPRA si segnala che l'elaborato in esame risulta non conforme alle indicazioni

riportate nell'Allegato A alla D.G.R. 3173/2006 e che i giudizi espressi nel presente studio sulla significatività delle incidenze possono risultare ragionevolmente condivisibili solamente in conseguenza dell'attuazione delle seguenti prescrizioni;

CONSIDERATO che, ai sensi del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., la Valutazione di Incidenza è effettuata dall'Autorità competente e che questa, sulla base dei dati in proprio possesso provvede, tenendo conto del principio di precauzione, a verificare ed eventualmente rettificare le informazioni riportate nello studio presentato dal proponente;

RITENUTO di prescrivere, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce:

1. di delimitare le aree di cantiere a terra, sia fisse che mobili, con barriere per l'erpetofauna e con le barriere fonoassorbenti ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, di attuare altre misure precauzionali atte a ridurre il disturbo nei confronti delle specie di interesse conservazionistico e in particolare durante il relativo periodo riproduttivo;
2. di attuare idonee misure, anche in materia di limitazione della torbidità, in grado di garantire livelli di qualità del corpo idrico soddisfacenti (in riferimento alla variabilità del momento);
3. di consentire, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, per il consolidamento spondale anche all'utilizzo di sistemi combinati (materiale inerte/materiale vivo), utilizzando specie autoctone e in particolare *Salix fragilis*, *Salix eleagnos* e *Salix cinerea*, ovvero di ridurre il grado di impermeabilizzazione della parte superficiale della copertura spondale con pietrame (per esempio mediante l'uso di massi ancorati e di terreno organico) a favore di una rapida ricolonizzazione vegetale (controllata);
4. di provvedere all'impianto di specie legnose nell'intera superficie golenale rimaneggiata per la realizzazione degli interventi in argomento e di realizzare tale impianto in modo da ricreare nuclei arborati e stratificati da lasciare ad evoluzione naturale;
5. di utilizzare per l'impianto di cui al punto precedente specie autoctone e di origine certificata con cui ripristinare una copertura vegetazionale coerente con la locale serie edafo-igrofila di cui all'habitat 91E0\* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)", e in particolare mediante le seguenti specie: *Alnus glutinosa*, *Cornus sanguinea*, *Fraxinus angustifolia*, *Populus alb*, *Salix alba*, *Salix purpurea*, *Salix cinerea*, *Salix fragilis*, *Sambucus nigra*;
6. di realizzare il riverdimento delle superfici rimaneggiate sopra menzionate evitando l'utilizzo miscugli commerciali contenenti specie alloctone ovvero provvedendo mediante l'utilizzo di sementi o fiorume di provenienza locale;
7. di provvedere al monitoraggio (ante operam, in corso d'opera e post operam) degli habitat, delle specie e dei fattori di pressione e minaccia, dando evidenza anche dell'efficacia delle misure di tutela precedentemente definite (tra cui il ripristino vegetazionale a carico dell'habitat 91E0\* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)");
8. di attuare il monitoraggio sotto la responsabilità di un soggetto o ente terzo rispetto a quello coinvolto direttamente o indirettamente nell'attuazione degli interventi e rispetto all'estensore dello studio per la valutazione di incidenza, sulla base di un programma di monitoraggio che sia trasmesso agli uffici competenti per la valutazione di incidenza entro 90 gg. dall'autorizzazione del progetto in argomento, per le opportune e imprescindibili valutazioni, e sia articolato rispetto ai seguenti argomenti:
  - a. il responsabile del monitoraggio, indicando anche tutti coloro che effettuano i rilievi;
  - b. gli obiettivi, ossia la definizione degli habitat, delle specie e dei fattori di pressione e minaccia da verificare, individuando il grado di conservazione di riferimento e i valori attesi per habitat e specie, influenza e intensità di ciascun fattore di pressione e minaccia in atto e i valori attesi;
  - c. i metodi e tecniche di monitoraggio utilizzate, fornendo le adeguate istruzioni per la raccolta dei dati e le eventuali schede di raccolta dati sul campo e definendo i criteri per l'individuazione dei valori soglia e per l'attivazione di eventuali interventi correttivi;
  - d. il disegno sperimentale, stabilendo i tempi, le frequenze, i luoghi e il cronoprogramma dei monitoraggi;

- e. i metodi e le tecniche di analisi dei dati, fissando chiaramente come saranno espressi i risultati del monitoraggio, compresi eventuali risultati intermedi attesi;
  - f. i metodi utilizzati per la determinazione degli errori e per gestire le incertezze;
  - g. i criteri di redazione delle relazioni sugli esiti del monitoraggio, le tempistiche di presentazione dei dati bruti e delle elaborazioni;
  - h. i metodi di valutazione della conformità dei monitoraggi;
  - i. le schede di monitoraggio per tutti gli habitat, le specie e per tutti i fattori di pressione e minaccia da verificare;
  - j. le ulteriori informazioni rilevanti ai fini del monitoraggio;
  - k. i database georiferiti per l'archiviazione dei dati, comprensivi della localizzazione delle aree monitorate.
9. di affiancare alla Direzione Lavori personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale che dovrà documentare la corretta attuazione degli interventi, alla luce delle presenti prescrizioni e delle eventuali misure precauzionali identificate per garantire il rispetto dei valori tutelati nel sito SIC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto", predisponendo idoneo rapporto da trasmettere, entro 30 giorni dalla conclusione degli interventi, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
10. di comunicare qualsiasi variazione rispetto alla documentazione esaminata che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
11. di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;

PERTANTO

#### **PROPONE**

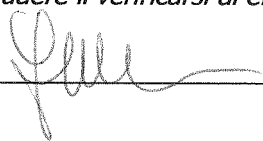
all'Autorità competente per l'approvazione degli interventi in argomento un esito favorevole (con prescrizioni) della Valutazione di Incidenza riguardante i lavori di messa in sicurezza delle arginature in sinistra Po, in comune di Ficarolo (RO) – 1° stralcio

e

#### **PRENDE ATTO**

della dichiarazione del dott. geol. Pierpaolo ERBACCI, il quale dichiara che *"con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000"*.

avv. Paola Noemi FURLANIS



Venezia, lì 30.12.2014